

Per una maggiore libertà emotiva
Patrizia Serra

Traslochi, contemporanea presenza di due mezzi espressivi, parole e immagini, non solo nel libro-catalogo, ma anche esposti in Galleria. Dalle poesie di Paola Pennecchi e nelle fotografie di Alison Harris emerge la consapevolezza degli spazi che si creano all'interno del nostro incessante divenire, spazi intermedi di decantazione che possono diventare terreno di un comune sentire.

Le parole e le immagini delle due autrici si dipanano lungo percorsi che non si incontrano, restano paralleli, ma che ugualmente risuonano come echi e riverberi. Il tema dell'abbandono: luoghi che si spopolano di noi, silenzi, mutazioni, mentre il futuro già si affaccia... appunto, *Traslochi*.

Il tempo regola questi flussi, spesso melanconici, che nelle immagini hanno il dono di misurare la distanza tra il nostro oggi ed il nostro ieri e nelle parole sottolineano quell'ultima occhiata a qualcosa che non ci appartiene ormai più poichè noi siamo già altrove.

Non è il tempo che ci sfugge, siamo noi che mutiamo e nel nostro divenire trasciniamo con noi le emozioni e la necessità di esprimerle a noi stessi in uno slancio di memoria che è anche creazione e nel caso dell'arte diventa linguaggio. E nel conservare per noi questi momenti, questi ricordi, ci accade di poterli condividere con l'artista quando nel suo lavoro ritroviamo non la stessa immagine visiva o metaforica, ma la stessa emozione.

E proprio questi momenti, nel lavoro di Alison Harris e Paola Pennecchi, si trasformano in reperti e da reperti in frammenti che si evidenziano nel minimale costruirsi delle strutture: quei particolari *rivelatori emozionali* che si fanno linguaggio in grado di suscitare o risvegliare in noi memorie confusamente nostre.

Non possiamo allora ignorare l'importanza di queste emozioni o sorvolare sulla loro natura fisica e percettiva, così come non dobbiamo interrompere la nostra continua ricerca verso una maggiore libertà ed espressività emozionale che, mai come oggi, appare gravemente controindicata. Anche l'Emotività è un potente mezzo per esplorare noi stessi ed il mondo, uno dei pochi strumenti che fa capo all'uomo nella sua interezza, corpo e anima.

In Praise of Emotional Freedom
Patrizia Serra

Words and images are the twin means of expression found in *Traslochi*, an exhibition and book-length catalogue. From Paola Pennecchi's poems and Alison Harris' photographs what surfaces is an exploration of the spaces that lie within our "endless becoming," the interstices where feelings are decanted and shared.

The authors' words and images unfold along parallels that by definition never meet yet resonate with each other as echoes and reverberations. The theme of abandonment, of leaving, is recurrent, with empty places and spaces, silence, incessant change, and the future looming large—the "Trans-locus" of shifting space.

Time regulates these ebbs and flows: the photographs possess the power to measure out the distance between what we experience as "today" and "yesterday," while the words underscore that last glance at something which no longer belongs to us, because we have already moved on.

It is not time that flies. It is we who change. We carry with us the emotions and the need to express them to ourselves in a forceful act of remembrance. This is at once a creative act and, in the realm of art, an act that becomes a language of expression. By preserving within ourselves these moments and memories we are able to share them with artists when we find in their artworks not the same shared visual or metaphorical image but the same shared emotions.

It is precisely these moments which, in the work of Alison Harris and Paola Pennecchi become archeological finds; from finds they become fragments that show themselves in the minute details of their structures: details that act to reveal emotions and which become a language able to engender or reawaken memories that, puzzlingly, are our very own.

We should not downplay the importance of these emotions or overlook their physical and sensory nature. In the same way we should continue to strive for greater emotional freedom of expression, a freedom which has never seemed so necessary yet been so discouraged. Emotion is also a powerful means for exploring ourselves and our world, one of the few truly holistic approaches to understanding humankind, body and soul.